

quale sia il tempo medio di rilascio visti da parte del consolato italiano a Bucarest;

quale sia il tempo medio di rilascio visti da parte dei consolati italiani nei paesi dell'Est;

entro quanto tempo si pensi che le 4 infermiere potranno venire in Italia per un corso di formazione;

in particolare quali siano i motivi che hanno portato al rifiuto delle autorizzazioni per i familiari della signora Fodor Mariska e per le 4 infermiere;

per quali motivi in entrambi i casi si siano più volte alimentate le aspettative degli interessati con richieste di ulteriori adempimenti che, una volta espletati, non portavano mai alla definizione delle procedure stesse;

se non si ritenga doveroso rimborsare al signor Florian almeno i biglietti aerei e i certificati di assicurazione medica;

se non sia una vera presa in giro il cartello affisso al consolato in cui si afferma che sono sufficienti 12 giorni per ottenere il visto in caso di matrimonio o per funerale;

se dopo quanto esposto non si ravvisi l'esigenza di inviare una ispezione per comprendere se quanto lamentato è l'eccezione o se, come sembra, sia una regola. (5-08243)

\* \* \*

#### BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

LENTI e CANGEMI. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali, al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere quali provvedimenti intenda adottare per rendere stabile il rapporto di lavoro dei 2.500 dipendenti (assistenti museali, addetti ai servizi di vigilanza) assunti per l'anno giubilare, i cui contratti sono in scadenza il 30 giugno 2001. (5-08239)

*Interrogazioni a risposta scritta:*

SELVA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

i più antichi esempi di arte paleolitica in Europa si trovano alle pendici dei Monti Lessini, nel Veronese;

in una grotta a 350 metri dal fondovalle del vajo di Manune i paleontologi dell'università di Ferrara hanno trovato due frammenti di pietra dipinti in ocre di 35 mila anni fa, raffiguranti due animali ancora da identificare con precisione;

l'eccezionale scoperta della grotta di Fumane — è stata annunciata dal quotidiano veneto *Il Gazzettino* con un articolo del cultore di archeologia Graziano Tavan — è stata compiuta da un'equipe diretta dai professori Alberto Broglio e Luciano Salzani;

si tratta di pitture in caverna più arcaiche di quelle dei tori e dei cavalli « affrescati » sulle pareti delle famosissime grotte di Altamira, nei Pirenei spagnoli, e di Lascaux, nel Perigord francese;

le indagini archeologiche hanno evidenziato che la grotta di Fumane è uno dei primi insediamenti del cosiddetto *Homo sapiens sapiens* che si conosca in Europa (da 35 mila a 30 mila anni fa). Dopo le migliaia di manufatti litici delle forme più diverse trovati in due lustri di ricerche, dopo il rinvenimento di resti di pasto, di uccelli cacciati, di oggetti ornamentali, di ossi lavorati, ecco che gli archeologi dell'ateneo di Ferrara hanno trovato fortunatamente vicino ad un focolare quattro pietre con traccia di pittura di colore ocre rossa;

« queste pietre erano tutte coperte di concrezioni che le avevano miracolosamente preservate dalle erosioni una volta staccatesi dalla volta della grotta e cadute sul pavimento della grotta stessa », ha detto il professor Broglio —

quali iniziative si intendano intraprendere a tutela del prezioso rinvenimento;

se non si ritenga utile verificare la possibilità di nuovi interventi nella zona per accertare la presenza di altri reperti.

(4-31556)

ROSSETTO. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

la legge 4 novembre 1965, n. 1213 e successive modificazioni disciplina l'intervento dello Stato in favore della cinematografia nazionale;

la legge subordina il giudizio di validità dei film di « interesse culturale nazionale » al possesso di adeguati requisiti di idoneità tecnica nonché di « significative » e « rilevanti » qualità artistiche e culturali o spettacolari;

per i film riconosciuti di « interesse culturale nazionale » dalla Commissione consultiva per il cinema è previsto un finanziamento pari al 90 per cento del costo del film assistito per il 70 o per il 90 per cento dal fondo di garanzia statale;

l'articolo 56 della legge n. 1213 del 1965 stabilisce che « tutti i provvedimenti relativi alle provvidenze anche creditizie previste » dalla legge stessa debbano essere resi pubblici. Nonostante ciò, fino ad oggi, tutte le delibere approvate dalla Commissione consultiva incaricata di valutare i requisiti di accesso al credito cinematografico non sono state rese note;

il Governo ha accettato un ordine del giorno approvato dalla Camera nella seduta dell'8 dicembre 1997, impegnandosi a rendere pubbliche tutte le delibere relative alle provvidenze a favore del cinema e a motivarne le scelte e i relativi importi;

la legge n. 241 del 1990, stabilisce che « ogni provvedimento amministrativo [...], deve essere motivato [...] La motivazione deve indicare i presupposti di fatto e le ragioni giuridiche che hanno determinato la decisione dell'Amministrazione in relazione alle risultanze dell'istruttoria »;

il Garante per la protezione dei dati personali, interpellato in ordine al rifiuto che il dipartimento dello spettacolo ha opposto alle ripetute richieste di poter accedere alle delibere relative alle erogazioni dei finanziamenti e di poterne conoscere le motivazioni, ha risposto che « la legge n. 675 del 1996 non reca alcun principio che possa comportare una diminuzione del livello di trasparenza amministrativa, in quanto non pone ostacoli all'eventuale inclusione nella risposta alle interrogazioni o alle interpellanze delle pertinenti informazioni di carattere personale »;

il giorno 11 giugno 1998, il sottosegretario di Stato per i beni culturali ed ambientali, Alberto La Volpe, rispondendo in Aula all'interpellanza urgente n. 2-01170 sugli interventi statali a favore della cinematografia nazionale, in merito al diritto di accesso ai documenti del dipartimento dello spettacolo, ha testualmente affermato che « il Governo è su un punto d'accordo con gli onorevoli interpellanti: nel caso in cui il parlamentare si rivolge al Governo con gli strumenti tipici del sindacato ispettivo attiva un rapporto istituzionale con il Governo, che comporta per quest'ultimo l'esplicitazione in sede parlamentare delle notizie e dei propri intendimenti. È una delicata questione, che mi sembra sia alla base del rapporto fra Parlamento e Governo »;

nella riunione del 14 settembre scorso, la Commissione consultiva per il cinema ha riconosciuto, ai sensi dell'articolo 4, comma 5, della legge n. 1213 del 1965 « di interesse culturale nazionale » le seguenti opere filmiche: « Il Derviscio » di Alberto Rondelli e « Il Terzo Anno » di Francesca Comencini —:

quali proposte siano state respinte e perché;

i nominativi della Commissione presenti e di quelli assenti alla riunione;

quali provvedimenti intenda assumere per garantire una maggiore trasparenza nell'attività svolta dai componenti

della Commissione consultiva per il cinema, in particolar modo per quello che riguarda la comunicazione dei provvedimenti deliberati in ogni seduta. (4-31558)

LENTI e NARDINI. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

il territorio del comune di Casagiove (Caserta) confina con uno dei più bei monumenti dell'umanità, il Palazzo reale di Caserta;

per il suo valore anche l'area che sta attorno al complesso, alla reggia in quanto tale, al giardino, al parco, è sottoposta a vincolo paesaggistico con decreto del ministero per i beni culturali e ambientali del 9 luglio 1996;

nel decreto stesso si legge che « l'area perimetrata ha notevole interesse pubblico perché, per il suo carattere di cospicua bellezza panoramica, costituisce un quadro naturale di incomparabile suggestività, un complesso di cose immobili avente valore estetico e tradizionale (*omissis*) considerato che tutto il complesso di incomparabile bellezza paesistica, circondato una volta da campi ed orti, è ora al centro degli abitati di Caserta e Casagiove, che continuano ad espandersi senza alcuna regolamentazione dell'attività edilizia nelle zone limitrofe al complesso vanvitelliano (*omissis*) considerato che il vincolo non significa divieto assoluto di costruibilità o comunque di modifiche a preservare sia le residue aree verdi collinari che quelle pianeggianti edificate, limitrofe al parco, mediante controlli che ne impediscano il degrado e la trasformazione (*omissis*) l'area (*omissis*) è dichiarata di notevole interesse pubblico ai sensi della legge 29 giugno 1939, n. 1497 ed in applicazione dell'articolo 82 del decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n. 616 »;

nella fascia di territorio sottoposta a vincolo paesaggistico dalla legge e ricadente nel comune di Casagiove è stata rilasciata una concessione edilizia;

per carenza di istruttoria ed altro la procedura di concessione appare non corretta;

la sovrintendenza di Caserta non è intervenuta celermente sulla concessione stessa;

la vicenda è attualmente al vaglio dell'autorità giudiziaria essendoci un esposto per l'impatto ambientale davvero di grossa entità in sé e per il contrasto che si determina tra gli aspetti costruttivi e decorativi dei manufatti siti nelle vicinanze che caratterizzano i luoghi dal punto di vista paesistico tanto interessanti da potersi ritenere le più significative pertinenze del vicino parco di Caserta —:

se non voglia il Ministro intervenire per il ritiro della concessione, il ripristino dei luoghi, la vigilanza e la sorveglianza dei luoghi sottoposti a vincolo. (4-31560)

TATARELLA. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

il teatro « Mercadante » di Altamura, bene d'interesse storico, è chiuso da oltre 10 anni;

allo stato delle cose il consorzio di privati che si definisce proprietario non sembra in grado di garantire la riapertura dell'immobile e neppure la sua conservazione;

la sovrintendenza di Bari, già nel 1997 aveva riscontrato lo stato di compromissione dell'edificio ed un avanzato stato di degrado, invitando il consorzio a predisporre un progetto di restauro conservativo;

ai sensi del Testo Unico in materia di beni culturali e ambientali, (decreto legislativo 29 ottobre 1999, n. 490) « i beni culturali possono essere espropriati dal ministero, per causa di pubblica utilità, quando l'espropriazione risponda ad un importante interesse e a migliorare le condizioni di tutela ai fini del godimento pubblico dei beni medesimi »;

con decreto 16 aprile 1984 il ministero dei beni culturali ha dichiarato il Mercadante « bene d'interesse particolarmente importante »;

il comune di Altamura ha chiesto tre mesi fa a codesto ministero di avviare la procedura d'espropriazione;

la richiesta è stata votata all'unanimità dal consiglio comunale ed è stata appoggiata da una petizione firmata da oltre 6.000 cittadini;

ciò nonostante, ad oggi, codesto ministero non sembra aver accolto la richiesta del comune di Altamura;

il POR 2000 della regione Puglia ha destinato 300 miliardi per la tutela e valorizzazione del patrimonio culturale;

il completamento della procedura espropriativa consentirebbe al comune di Altamura di utilizzare i fondi regionali —

la ragione per la quale codesto ministero non abbia ancora avviato la procedura espropriativa;

cosa osti all'accoglimento della richiesta del comune di Altamura;

se non ritenga di adottare i necessari provvedimenti con la necessaria urgenza, per consentire al comune di Altamura di utilizzare i fondi regionali messi a disposizione per la tutela del patrimonio culturale. (4-31568)

\* \* \*

### COMUNICAZIONI

*Interrogazione a risposta scritta:*

TATARELLA e ANTONIO PEPE. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

l'ufficio postale di Ortanova è ospitato in un locale prefabbricato sito in Viale Kennedy;

a fronte di un notevole bacino di utenza solo due sportelli sono aperti al pubblico;

l'impianto di condizionamento dell'aria in dotazione all'ufficio è spento o, in ogni caso, non funzionante;

dei nove operatori in organico ne sono disponibili solo cinque;

gli uffici risultano periodicamente sovraffollati, con file che possono durare per ore;

tale stato di cose dura da oltre cinque anni;

per evitare i disagi di lunghe code e perdite di tempo i cittadini di Ortanova sono costretti a recarsi, per le normali esigenze d'ufficio o domestiche nei paesi vicini di Carapelle, Ortona e Stornara;

il comune ha messo a disposizione gratuitamente i locali per una succursale o « sportello avanzato », ma l'amministrazione provinciale delle Poste non ha ancora provveduto alla sua organizzazione —

perché solo cinque dei nove operatori previsti siano addetti all'ufficio di Ortanova;

quando l'organico di questo ufficio sarà completo;

quali concreti e urgenti provvedimenti vorrà intraprendere per rimuovere i disagi degli utenti e rendere l'ufficio postale di Ortanova regolarmente fruibile dall'utenza locale;

per quali motivi l'amministrazione provinciale delle Poste non abbia ancora aperto la succursale o « sportello avanzato » nonostante il comune di Ortanova abbia messo a disposizione i locali gratuitamente;

quando l'ufficio postale sarà trasferito in locali idonei alla sua funzione.

(4-31573)

\* \* \*